

ARS

arte+libri

via Pignolo 116, 24121 Bergamo
tel.035247293 – ars.pignolo@libero.it
<http://arspignolo.splinder.com/>

COMUNICATO N° 67/4

Autore: **Marco Tomasi e Monica Salsi**

Titolo: *una palestra*

Medium: Progetto e foto

Fotografie di **Luca Santiago Mora**

Luogo: ARS arte+libri, via Pignolo 116, Bergamo – tel.035247293

Periodo: 8 ottobre – 9 novembre 2011

Orario: martedì, mercoledì, giovedì, venerdì: 15 – 18

sabato: 10 -- 13 ** 15 – 8

inaugurazione: **sabato 8 ottobre, ore 18,30**

E' opinione diffusa che le "mostre di architettura" abbiano in sé una contraddizione insanabile e cioè l'impossibilità di "conoscere" un'architettura se non a contatto con l'architettura stessa. Ogni mezzo sostitutivo a questo rapporto diretto potrà fornire solo un surrogato rispetto all'opera stessa. E se questo vale per ogni opera, e cioè che ogni mezzo riproduttivo ci fornisce solo un'immagine della cosa e non le sue reali potenzialità comunicative, a maggior ragione ciò vale per le architetture, dove le dimensioni, lo spazio (la sua percorribilità), i materiali, le luci, i luoghi (il paesaggio) sono fondamentali all'opera stessa.

La mostra di architettura diventa, quindi, un po' mostrare un'assenza.

Nonostante queste convinzioni gli architetti Marco Tomasi e Monica Salsi hanno accettato di "esporre" uno dei loro ultimi progetti alla libreria ARS dall' 8 ottobre al 9 novembre e lo fanno nell'unico modo per loro corretto per "mostrare" un'architettura. Si affidano ad uno "sguardo terzo", quello del fotografo Luca Santiago Mora, che diventa testimonianza concreta delle potenzialità comunicative dell'architettura allo sguardo. Punti di vista (non angolazioni), suggestioni e "scoperte" del guardare su un lavoro che si presenta per quello che è. Quasi un "ritratto" della Cosa. E questo perché, comunque, anche una sorta di indagine critica dell'operare fatta per immagini, con un'infinità di angolature e di particolari, mai potrà ricomporsi in un Intero.

E, poi, esponendo anche un "esecutivo di cantiere", come testimonianza, uno per tutti, dell'elemento base del progettare, reale strumento di lavoro.

L'architettura "ritratta" è una palestra nel comune di Scanzorosciate, recentemente pubblicata sulla rivista ARK (numero 3).

Si presenta sobria ed essenziale nelle forme: *la palestra è un prisma compatto, segnato da lievi asimmetrie ... con tetto a due falde asimmetriche con manto di copertura metallico e struttura in legno lamellare ...*

Sorge ai margini di una zona di recente urbanizzazione ai piedi della collina di Montecchio ed inizia ad essere polo di attrazione sociale.

Senza enfasi e gratuite stravaganze *il progetto impiega pochi e semplici materiali: calcestruzzo e rarefatti materiali metallici* ed è caratterizzato da una rampa di scale, scostata e raccordata all'edificio, per l'accesso del pubblico. La plasticità della facciata nord, quella che si affaccia sulla collina, scandita in 7 parti dagli elementi strutturali, è *rafforzata dai serramenti in forte sfondato e dal contrasto generato dagli esili telai orizzontali dei serramenti ...*

Le articolazioni degli interni, le colorazioni e altre scoperte le rimandiamo a conoscenze personali in loco, quindi.

I.

Bergamo 23 settembre 2011